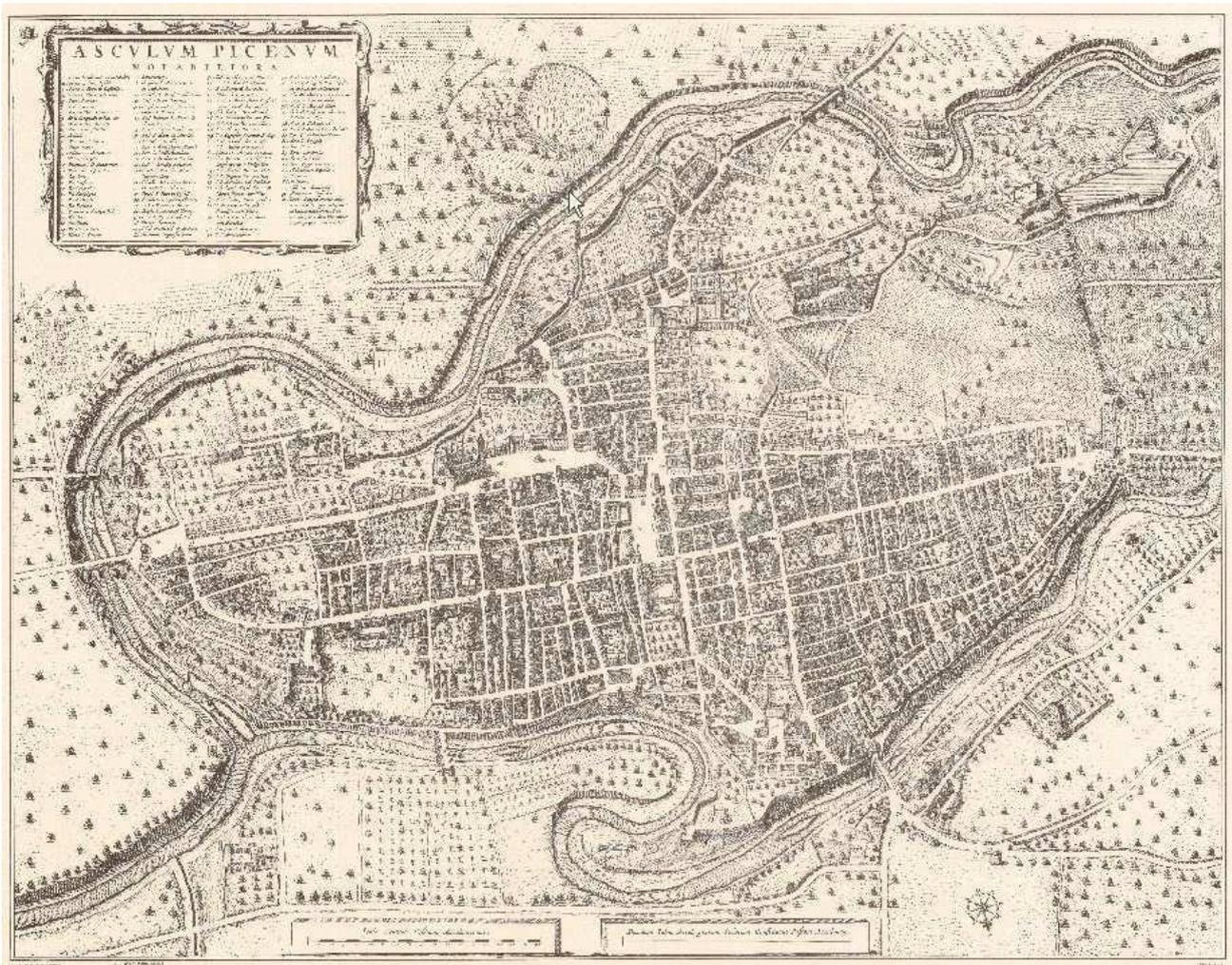




Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

**Regolamento per l'utilizzo delle superfici pubbliche e le tipologie
di elementi di arredo urbano del centro storico**



Approvato con Deliberazione Consiliare n. 61 del 26/05/2025

Sommario

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E DEFINIZIONI	3
ART. 1. AMBITO D'APPLICAZIONE.....	3
ART. 2. SOGGETTI DESTINATARI	3
ART. 3. DEFINIZIONI E LIMITI DEL CENTRO STORICO	3
ART. 4. NORME DI CARATTERE GENERALE	4
Art. 4.1. Indicazioni generali.....	4
Art. 4.2. Certificazioni e conformità.....	5
Art. 4.3. Impianti tecnologici	5
TITOLO II - NORME SUL PROCEDIMENTO.....	6
ART. 5. TITOLO ABILITANTE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE.	6
TITOLO III - NORME PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI PUBBLICI.....	8
ART. 6. CARATTERISTICHE DEI DEHORS	8
Art. 6.1. Definizione di Dehors.....	8
Art. 6.2. Categoria A.....	8
Art. 6.3. Categoria B.....	8
Art. 6.4. Categoria C.....	8
Art. 6.5. Categorie speciali o storiche.....	8
Art. 6.6. Dehors oggetto di specifica autorizzazione.....	9
ART. 7. TIPOLOGIE DI ARREDI	9
Art. 7.1. Sedie e sgabelli	9
Art. 7.2. Tavoli	9
Art. 7.3. Cestini Gettacarte.....	10
Art. 7.4. Elementi di comunicazione.....	10
Art. 7.5. Elementi di illuminazione.....	11
Art. 7.6. Dispositivi di climatizzazione	11
Art. 7.7. Pannelli frangivento.....	12
Art. 7.8. Tende per la composizione dei dehors.....	13
Art. 7.9. Ombrelloni	14
ART. 8. CRITERI GENERALI DI COLLOCAZIONE.....	14
Art. 8.1. Schemi grafici.....	15
ART. 9. DEHORS A STRUTTURA RETRATTILE.....	15
ART. 10. DELIMITAZIONE DELLE AREE CONCESSE.....	15
ART. 11. VIGILANZA E SANZIONI	15
ART. 12. NORME TRANSITORIE E FINALI.....	16
ELENCO ALLEGATI	17

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E DEFINIZIONI

Art. 1. AMBITO D'APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento è stato redatto a seguito dell'accordo di collaborazione ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 241/1990 tra il Comune Di Ascoli Piceno e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (nel seguito SABAP) approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 08/05/2025 e sottoscritto in data
2. Il presente Regolamento disciplina l'uso delle aree pubbliche, o comunque ad uso pubblico a qualsiasi titolo sulla parte del territorio comunale delimitato come Centro Storico così come individuato dal Manuale "*Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico*" approvato con DCC n 47 del 29 settembre 2015 (di seguito Manuale) da considerarsi parte integrante del Regolamento e nel rispetto delle norme del Codice della Strada;
3. Obiettivo del presente Regolamento è quello di potenziare le qualità delle attività commerciali, garantendo nel contempo la fruibilità dello spazio pubblico urbano, con particolare riguardo al tessuto storico, nonché quella dei beni storico-culturali che su di esso insistono e assicurando il corretto uso urbanistico ed edilizio del territorio, nel rispetto dei principi generali di sicurezza, riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente urbano e di promozione turistica;
4. Sono regolamentati l'utilizzo delle superfici pubbliche e le seguenti tipologie di elementi di arredo urbano del centro storico:
 - a) Tende da sole
 - b) Prodotti e attrezzature soggette a canone di occupazione di suolo pubblico.Per queste categorie tipologiche e i relativi elementi di arredo sono state identificate e definite specifiche prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni, con una particolare attenzione ai prodotti e alle attrezzature soggette a canone per l'occupazione del suolo pubblico;
L'utilizzo è in forma temporanea è disciplinato dalle norme espresse dal presente Regolamento.

Art. 2. SOGGETTI DESTINATARI

1. Possono richiedere l'autorizzazione previste al punto 1.3:
 - a) Ditte titolari di autorizzazioni di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande;
 - b) Ditte titolari di esercizi commerciali del settore alimentare (solo in regime di proroga fino al 31/12/25, ai sensi e per gli effetti della Legge 16 dicembre 2024, n. 193 *Legge annuale per il mercato e la concorrenza*);
 - c) Ditte esercenti attività artigianali del Settore alimentare solo in regime di proroga fino al 31/12/25, ai sensi e per gli effetti della Legge 16 dicembre 2024, n. 193 *Legge annuale per il mercato e la concorrenza*);

Art. 3. DEFINIZIONI E LIMITI DEL CENTRO STORICO

1. Il presente Regolamento riguarda il centro storico così come individuato dal vigente P.R.G e dal Manuale "*Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico*"; Il centro storico di Ascoli Piceno, delimitato come sopra, è stato definito secondo 5 zone d'ambito, cioè porzioni di paesaggio urbano omogenee per caratteristiche morfologiche e/o funzionali:
 - a) gli assi viari: assi stradali di diversa sezione e tipologia, accomunati dalla funzione principale di connessione tra i diversi ambiti del tessuto urbano del centro o di collegamento tra il centro storico e il resto della città;
 - b) le piazze: luoghi pubblici che si aprono all'interno del tessuto urbano, definendo uno spazio di raccolta dai margini definiti; le piazze sono storicamente luoghi e centri di riunione e assemblea dei cittadini, che assolvevano a funzioni di tipo sociale, politico, commerciale e religioso;
 - c) le rue: strade di piccole o piccolissime dimensioni distintive e prevalenti nel tessuto storico del centro della città di origine o impianto medioevale;
 - d) le aree verdi: sistemazioni urbane di carattere pubblico a prevalente destinazione di verde (giardini

- pubblici, parchi urbani, aree gioco per i bambini, ecc.), che accolgono lo svolgimento di attività a carattere ludico e ricreativo, di intrattenimento e per il tempo libero a contatto con la natura;
- e) il lungofiume: percorso, più o meno attrezzato, che si snoda lungo l'alveo fluviale, talvolta incrociando o accompagnando assi o rue di bordo.

Art. 4. NORME DI CARATTERE GENERALE

1. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento la temporaneità si intende riferita ad un periodo di durata complessiva non superiore a 300 giorni (anche non continuativi) calcolati a far data dal giorno di efficacia del titolo abilitante (SCIA/Autorizzazione) per l'occupazione di suolo pubblico.

Art. 4.1. Indicazioni generali

1. Aspetti architettonici, monumentali ed ambientali:

- devono essere evitate in generale le interferenze delle strutture degli arredi con gli elementi delle facciate e con gli elementi architettonici degli edifici, degli spazi e delle pavimentazioni anche nei casi in cui questi presentino carattere ordinario.
- di norma sarà valutato con particolare attenzione l'inserimento degli arredi che possono interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente urbano;
- per i progetti inseriti in zone di particolare interesse storico e artistico o paesaggistico del centro urbano, si rimanda ai progetti speciali;

2. Spazi di occupazione:

- L'area può essere individuata anche solo dall'insieme rappresentato dai tavoli, sedute, protezioni aeree, riducendo al minimo gli elementi di delimitazione che, ove ammesso, devono essere collocati in modo da non costituire una chiusura continua.
- In tutti i casi è escluso l'impiego di fioriere e/o elementi di arredo e complementi, quali ad esempio, fioriere, espositori, banchi, tranne per quelle tipologie oramai storicizzate che rivestono carattere storico-artistico e fatti salvi i progetti speciali che saranno autorizzati e soggetti a parere SABAP.
- Non è ammessa la manomissione del suolo pubblico, permanente o temporanea, funzionale alla installazione delle strutture di arredi.
- Nell'area di pertinenza deve essere mantenuta in vista la pavimentazione esistente; non sono quindi ammesse sopraelevazioni del piano di calpestio, fatta salva la presenza di fondo inclinato, con eccessiva pendenza (max 10%), o di particolari condizioni dello stesso (prato, ghiaia, terra o situazioni di elevato degrado della pavimentazione).
- In presenza di dislivelli dovranno essere presi accorgimenti in osservanza alle disposizioni legislative relative alle barriere architettoniche (D.P.R. 384/78, il D.M. 236/89, il D.P.R. 503/96, i regolamenti attuativi e circolari esplicative).

3. Reti tecniche

- Devono essere evitate interferenze con reti tecniche o elementi di servizio che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione. A mero titolo di esempio, non esaustivo, possibili elementi interessati sono: chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, cestini gettacarte, cabine telefoniche, supporti per manifesti o tabelloni, accessi pedonali o carrai, aree di parcheggio, impianti del verde, panchine, manovra di porte o portoni.

4. Progetti unitari

- Nel caso in cui i pubblici esercizi siano confinanti o comunque gli accessi alle loro attività si trovino ad una distanza inferiore a mt 20.00, la progettazione dell'allestimento delle relative occupazioni deve essere sviluppata attraverso un progetto unitario in accordo tra i proponenti e l'Amministrazione comunale.
- Tali progetti dovranno essere redatti nel rispetto delle normative vigenti ed esprimere attraverso la loro conformazione una integrazione con l'ambiente architettonico urbano nel quale saranno collocati. Per progetto unitario non s'intende semplicemente una scelta dei medesimi elementi di arredo, ma piuttosto una loro coerente aggregazione, capace di mantenere integri i caratteri specifici e l'identità dei singoli esercizi pubblici e rispettare la qualità dello spazio urbano.

5. Progetti Speciali

- Sono fatti salvi i progetti speciali promossi e approvati dall'Amministrazione, anche su iniziativa di privati, di particolare interesse storico, artistico, paesaggistico del centro urbano e finalizzati alla riqualificazione e/o rigenerazione del contesto urbano e di promozione turistica nel rispetto delle normative vigenti; tali progetti speciali sono soggetti a procedura di autorizzazione e a parere espresso della Soprintendenza Archeologia, belle Arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (SABAP);

Art. 4.2. Certificazioni e conformità

1. Le strutture e tutti gli elementi di arredo dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative in materia di sicurezza, incolumità pubblica, e superamento delle barriere architettoniche.

Art. 4.3. Impianti tecnologici

1. Alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) e/o all'istanza di autorizzazione (nei casi di progetti unitari e progetti speciali) per l'occupazione di suolo pubblico dovrà essere allegata la progettazione degli impianti ove previsti, in conformità al D.M. 37/2008. In tal caso, prima dell'effettivo utilizzo delle strutture, dovrà essere prodotta la relativa certificazione di conformità redatta da tecnico abilitato. L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme CEI vigenti ed al D.M. 37/2008. L'impiantistica dovrà essere realizzata in apposite canaline, non sono ammessi fili pendenti o volanti.
2. Gli elementi di illuminazione non dovranno essere in contrasto e/o interferenza con le segnalazioni semaforiche, né arrecare danno ai conducenti di autoveicoli, oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.
3. Sono vietati corpi illuminanti posti sulla facciata dell'edificio per l'illuminazione di ingressi e/o vetrine di attività commerciali. L'illuminazione di ingressi e/o vetrine dovrà essere effettuata all'interno delle stesse.

TITOLO II - NORME SUL PROCEDIMENTO

Art. 5. TITOLO ABILITANTE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

1. Le norme sul procedimento sono state revisionate in conformità all'indicazione della Legge 16 dicembre 2024, n. 193 Legge annuale per la concorrenza 2023 che indica misure di semplificazione delle procedure amministrative;
2. L'occupazione di suolo pubblico è soggetta a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o a procedura di autorizzazione da presentarsi allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) esclusivamente in via digitale attraverso il portale istituzionale;
3. Nel caso di occupazioni che interessino immobili o aree vincolate ai sensi del D. Lgs 22/01/2004 n. 42 , nel caso di progetti unitari e nel caso di progetti speciali l'occupazione di suolo pubblico è soggetta a procedura di Autorizzazione. Il Comune trasmetterà alla SABAP l'istanza con i relativi allegati tecnici per l'acquisizione del preventivo parere, salvo accordi di semplificazione concordati con tra SABAP e Comune;
4. In occasione dello svolgimento dei mercati settimanali, del mercatino dell'antiquariato e delle edizioni straordinarie di mercati, fiere ed eventi in genere organizzati dal Comune, o comunque per altre esigenze di pubblico interesse, ove necessario, l'Amministrazione ha la facoltà di ordinare la rimozione delle attrezzature e degli elementi d'arredo ponendo l'onere a carico dei titolari delle autorizzazioni interessate;
5. Durante il periodo di occupazione tutte le eventuali modifiche relative alla titolarità dell'esercizio commerciale dovranno essere tempestivamente comunicate al SUAP per la voltura/subingresso del titolo all'esercizio dell'attività. In difetto resterà obbligato al pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico l'intestatario dell'autorizzazione originaria;
6. Il titolo abilitante produrrà effetti e sarà efficace **per un periodo massimo di 300 giorni nell'anno solare** (anche non continuativi) calcolati a far data dal giorno di efficacia del titolo per l'occupazione di suolo pubblico. Si sottolinea che per i restanti giorni nell'anno solare **è necessario smontare gli arredi** anche ai fini di una generale revisione, pulizia e monitoraggio delle aree pubbliche occupate di cui trattasi;
7. I termini di cui sopra potranno essere sospesi nel caso in cui l'Ufficio rilevasse la necessità di richiedere integrazioni o modifiche alla documentazione presentata, ovvero acquisire autorizzazioni o nulla osta da parte di altri Servizi o altri Enti. L'efficacia e gli effetti della SCIA possono essere inibiti e le autorizzazioni potranno essere revocate in qualsiasi momento, con conseguente obbligo di ripristino della situazione antecedente;
8. La SCIA/istanza di autorizzazione deve contenere:
 - a) generalità del richiedente;
 - b) numero di codice fiscale o partita iva del richiedente;
 - c) dati della relativa licenza commerciale;
 - d) ubicazione dell'esercizio commerciale per il quale viene richiesta l'occupazione;
 - e) ubicazione esatta del tratto di area che si chiede di occupare e sua superficie;
 - f) indicazione della durata dell'occupazione di suolo pubblico e frazionamenti dei periodi (in caso di occupazione non continuativa);
 - g) l'individuazione della zona d'ambito in cui ricade la richiesta e la categoria di occupazione di cui al successivo Art. 6.
9. Alla SCIA/istanza di autorizzazione devono essere allegati i seguenti documenti:
 - a) relazione illustrativa contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni del presente regolamento;
 - b) progetto contenente:
 - planimetria aerofotogrammetrica in scala 1:1000 per l'ubicazione dell'attività;
 - planimetria in scala 1:100 per la rappresentazione dello stato di fatto dell'area interessata (indicazione delle quote planivolumetriche dei piani di calpestio, dei percorsi pedonali e veicolari, dei chiusini e caditoie, degli elementi di arredo urbano, della disciplina di sosta e delle fermate dei mezzi pubblici) con l'indicazione dell'area occupata, mediante tratteggio o retino non coprente, con le relative dimensioni;
 - pianta, sezione, prospetti in scala 1:50 e particolari in scala 1:10 idonei a rappresentare l'allestimento in ogni sua parte ed estesi all'edificio fronteggiante; gli elaborati devono rispondere ai

requisiti nel seguito:

- o la pianta deve riportare la disposizione degli arredi (tavoli e sedute, le eventuali delimitazioni e la proiezione dell'eventuale copertura);
 - o la sezione deve riportare le altezze degli arredi ed il profilo della pavimentazione esistente;
 - o i prospetti devono riportare il disegno di ogni lato dell'allestimento ed i riferimenti alla composizione di facciata dell'edificio adiacente;
 - o i particolari devono illustrare gli elementi decorativi, i materiali, le rifiniture, i colori;
- c) documentazione fotografica a colori del luogo ove gli arredi devono essere inseriti e fotoinserimento per valutare pienamente l'impatto visivo e la coerenza con il contesto urbano nel quale saranno collocati.
- d) campione del tessuto della eventuale copertura;
- e) documentazione a colori dell'arredo prescelto e certificazioni per uso outdoor;
- f) progetto esecutivo degli impianti, ove previsti, in conformità al D.M. 37/2008 a firma di tecnico abilitato e le certificazioni di conformità relative agli elementi dell'impianto di illuminazione e di climatizzazione;
- g) nullaosta del proprietario (o dell'amministratore) qualora la struttura venga posta su area privata con servitù di uso pubblico;
- h) autocertificazione del rispetto delle prescrizioni di cui all'art.20 del D.lvo 285/1992 in materia di occupazione della sede stradale ed in particolare delle condizioni di cui al comma 1 *[...]a condizione che essa non determini intralcio alla circolazione o pregiudizio della sicurezza stradale*);
- i) attestazione versamento diritti di Segreteria;
- j) atto d'impegno contenente le seguenti condizioni:
- impegno alla costante delimitazione dello spazio assegnato secondo le modalità previste nella SCIA/autorizzazione accettata per l'occupazione di suolo pubblico;
 - obbligo di adeguata e costante manutenzione dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;
 - impegno alla rimozione dei manufatti e dell'occupazione entro 10 giorni dalla data di cessazione dell'attività e/o dei termini massimi di occupazione;
 - impegno alla rimozione dei manufatti qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo per motivi di pubblica utilità;
 - impegno di rimessa in pristino del suolo nello stato originario al termine dell'occupazione;
 - impegno a non destinare lo spazio pubblico occupato ad usi diversi da quello per cui viene autorizzato.
- k) Polizza Fidejussoria, bancaria o assicurativa, a favore del Comune di Ascoli Piceno di importo pari a 100,00 €/mq occupato a garanzia degli impegni di cui alla precedente lettera i. Tale polizza sarà escussa anche ai fini dell'eventuale esecuzione in danno.
- Laddove necessario andranno allegati i modelli di istanza per l'autorizzazione ex art. 21 e/o art. 146 del Codice 42/2004 con i relativi elaborati di rito
10. Gli elaborati di cui alle precedenti lettere devono essere redatti e firmati da tecnico abilitato alla professione.
11. Gli effetti della SCIA/autorizzazione possono esser rinnovati, solo se in regola con gli oneri tributari (relativamente alla SCIA/autorizzazione scaduta) attraverso il procedimento semplificato della Comunicazione da presentarsi allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) esclusivamente sul portale istituzionale;
12. La comunicazione di cui al precedente punto 11. non vale nel caso di trasferimento dell'attività a terzi. Il terzo dovrà, nel caso, procedere presentando una apposita SCIA/autorizzazione con le modalità di cui ai punti precedenti.

TITOLO III - NORME PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI PUBBLICI

Art. 6. CARATTERISTICHE DEI DEHORS

Art. 6.1. Definizione di Dehors

1. Per dehors si intende, come individuato dal Manuale, l'insieme di tipologie di arredo mobili, smontabili e facilmente rimovibili, poggiati al suolo in via temporanea per rendere funzionale uno spazio pubblico destinato al ristoro all'aperto adiacente l'attività di pubblico esercizio per la somministrazione di bevande e alimenti.
2. In nessun caso il dehors, a seguito di successive modifiche, potrà trasformarsi in un locale chiuso, e quindi ricadere nella categoria chioschi ed edicole e assoggettabile alle caratteristiche strutturali di un manufatto edilizio.
3. La progettazione e l'allestimento dei Dehors dovrà essere conforme alla normativa vigente in materia di occupazione di suolo pubblico, al Codice della Strada, allo strumento urbanistico vigente, alla normativa in materia di barriere architettoniche, di igiene pubblica ed alle altre prescrizioni di legge.
4. Il manuale individua tre categorie di Dehors, definite in base alle tipologie degli elementi di arredo impiegati per la loro composizione: sedie, sgabelli, tavoli, elementi di comunicazione, tende o ombrelloni, pannelli frangivento ed elementi di climatizzazione.
5. La suddivisione in categorie intende facilitare la configurazione del Dehors e renderlo funzionale al servizio nella relativa zona d'ambito di riferimento, evitando che l'installazione entri in contrasto con i caratteri della dimensione urbana.
6. La presenza di una specifica tipologia di arredo determina l'appartenenza dell'installazione ad una categoria di Dehors.

Art. 6.2. Categoria A

1. La categoria A di Dehors è costituita dalla seguente tipologia di arredi: sedie e sgabelli, tavoli, cestino, elementi di comunicazione.
2. La categoria A di Dehors è consentita in tutti gli ambiti ricompresi all'interno del perimetro di applicazione del presente regolamento e individuati nelle "Linee guida per il Centro Storico": assi, piazze, aree verdi, lungofiume.

Art. 6.3. Categoria B

1. La categoria B di Dehors è costituita dai seguenti elementi: sedie e sgabelli, tavoli, cestino, elementi di comunicazione, tende o ombrelloni, elementi di illuminazione.
2. I Dehors appartenenti alla categoria B sono consentiti nei seguenti ambiti come definiti ed individuati nelle "Linee guida per il Centro Storico": assi storici e Corso Trento e Trieste, piazze, aree verdi, lungofiume.

Art. 6.4. Categoria C

1. La categoria C di Dehors è costituita dalla seguente tipologia di arredi: sedie e sgabelli, tavoli, cestini, tende o ombrelloni, pannelli frangivento, elementi di comunicazione, elementi di illuminazione, elementi di riscaldamento coerenti con le indicazioni del Manuale;
2. I Dehors appartenenti alla categoria C sono consentiti nei seguenti ambiti come definiti ed individuati nelle "Linee guida per il Centro Storico": assi storici e Corso Trento e Trieste, piazze (ad esclusione di Piazza del Popolo e Piazza Arringo) aree verdi, lungofiume.

Art. 6.5. Categorie speciali o storiche

1. Per categorie speciali o storiche si intendono le occupazioni di suolo pubblico e i dehors di pubblici esercizi di riconosciuti di carattere storico-artistico di cui ai precedenti punti 4 e 5 dell'Art. 4.1.
2. Tali categorie di arredi potranno, essere integrati da altre tipologie secondo le prescrizioni e le indicazioni

illustrate di seguito secondo la categoria di Dehors, soggette a procedura di autorizzazione.

Art. 6.6. Dehors oggetto di specifica autorizzazione

1. Laddove vi siano specifiche motivazioni inerenti progetti speciali o tipologie ormai storicizzate di carattere storico artistico per proporre una tipologia di dehors che non risponda ai requisiti dettati dal presente regolamento è possibile avviare un procedimento di parte con richiesta di autorizzazione espressa soggetta a valutazione e parere della SABAP relativa al particolare progetto proposto;
2. Tale proposta non potrà usufruire del regime semplificato e pertanto dovrà essere sottoposta a parere obbligatorio e vincolante della SABAP e, successivamente se questo risulterà positivo, ad espressa autorizzazione con provvedimento del SUAP.

Art. 7. TIPOLOGIE DI ARREDI

1. In relazione alle tipologie di arredi finalizzate alla realizzazione dei dehors, si fa riferimento alle schede tipologiche presenti nel Manuale – alla sezione V.4.4. Dehors – Tipologie di arredi ed assumono una valenza prescrittiva sia in caso di coerenza con la dimensione urbana, che nel caso di inammissibilità;

Art. 7.1. Sedie e sgabelli

1. Caratteristiche

- Le sedute, con o senza bracciolo, saranno di forma semplice e lineare in modo da garantire l'integrazione formale e cromatica con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.
- Le tipologie di sedute dovranno essere preferibilmente impilabili.

2. Materiali

- Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato e legno di essenze naturali; sono altresì ammessi prodotti in polipropilene solo ed esclusivamente se ricompresi tra i materiali descritti nell'Allegato B;
- Le variazioni cromatiche consentite, che devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano, sono indicate nella tabella di cui all'allegato A.

3. Forma e dimensione

- Il disegno delle sedute deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.
- La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista della seduta assicurando una maggiore comodità ed ergonomia.

4. Prescrizioni

- Non è consentito l'uso di resine e PVC (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie. Non è consentito lasciare pile di sedie nelle aree autorizzate e in quelle limitrofe.

Art. 7.2. Tavoli

1. Caratteristiche

- I tavoli dovranno essere di forma semplice e lineare, coordinati alla conformazione delle sedute, in modo da garantire l'integrazione formale e cromatica con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano;
- È ammesso l'impiego di tavoli integrati con elementi riscaldanti che rispondono ai requisiti formali e cromatici in precedenza illustrati;

2. Materiali

- Sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato e legno di essenze naturali;

3. Colori

- Le variazioni cromatiche consentite, che devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano, sono indicate nella tabella di cui all'allegato A.

4. Forma e Dimensione

- Il disegno dei tavoli deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni. La scelta tipologica deve essere in funzione della durata prevista.

5. Prescrizioni

- Non è consentito l'uso di resine e PVC (ad esclusione dei materiali in polipropilene ricompresi nell'allegato B) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie;
- Non sono consentite mensole o tavoli ancorate agli apparati murari;
- Non è consentito lasciare tavoli accatastati nelle aree autorizzate e in quelle limitrofe;

Art. 7.3. Cestini Gettacarte**1. Caratteristiche**

- I cestini gettacarte dovranno essere coordinati agli altri arredi presenti; saranno di forma semplice e lineare in modo da garantire l'integrazione cromatica e formale con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.

2. Materiali

- Sono ammessi prodotti in lega metallica o di alluminio verniciato o satinato ed in legno di essenze naturali;

3. Colori

- Le variazioni cromatiche consentite, che devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano, sono indicate nella tabella di cui all'allegato A.

4. Forma e dimensione

- Il disegno dei cestini gettacarte deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni.

5. Prescrizioni

- Non sono consentiti l'uso di prodotti in resina e PVC (leggeri e deteriorabili) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.

Art. 7.4. Elementi di comunicazione**1. Caratteristiche**

- Gli elementi di comunicazione dovranno essere collocati all'interno del perimetro del Dehors. Non devono costituire pericolo per le persone e non devono precludere la visione di eventuali segnaletiche già presenti.
- Sono da evitare strutture che entrano in contrasto con gli altri elementi costituenti il Dehors e con l'ambiente urbano. E' prescritta l'istallazione di elementi che presentano un apparato comunicativo chiaro e comprensibile costituito da caratteri leggibili e valori cromatici che si armonizzino con il contesto ambientale. E' auspicabile altresì che la comunicazione avvenga anche in lingue straniere.
- È escluso l'impiego di cavalletti.
- I supporti della comunicazione dei Dehors dovranno essere facilmente rimovibili.

2. Materiali

- Per le strutture sono ammessi prodotti in metallo verniciato e alluminio satinato. Per i pannelli informativi possono essere utilizzate lastre di vetro, metacrilato lavagna.
- All'interno dei supporti sono ammesse incisioni e applicazioni temporanee di apparati cartacei.

3. Forma e dimensione

- Il supporto non dovrà superare l'altezza di mm 1500 e la larghezza di mm 600 e occupare una superficie superiore a mq 0,30.
- Per una maggiore efficacia della comunicazione si consiglia la collocazione delle informazioni scritte ad una altezza da terra di mm 800.

4. Prescrizioni

- Non è consentito l'uso di resine e PVC (leggera e deteriorabile) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie.
- Non è consentita l'esposizione, neanche temporanea, di elementi e manufatti aggiuntivi non

espressamente regolamentati che pertanto sarà sanzionata ai sensi dell'Art. 11, ma potranno essere valutate, con autorizzazione espressa della SABAP, proposte di manufatti in travertino o ceramica che rappresentino espressione dell'eccellenza artigianale locale;

- Per gli schemi grafici consultare il Manuale “Design per lo spazio pubblico della città di Ascoli Piceno. Linee guida per il centro storico”;

Art. 7.5. Elementi di illuminazione

1. Caratteristiche

- Qualora l'illuminazione pubblica risultasse insufficiente a garantire la fruibilità del Dehors nelle ore notturne, è consentito l'impiego di elementi illuminanti conformi a quanto segue.
- Il sistema di illuminazione dovrà essere puntuale, circoscritto e realizzato con corpi illuminanti a basso impatto energetico (classe A) e con fonti luminose appropriate.
- In ogni caso dovrà essere evitato un illuminamento che produca fenomeni di abbagliamento sia verso aree a transito pedonale sia verso zone di traffico veicolare.
- Il valore del livello di illuminamento medio può essere indicativamente assunto pari a 200 lux sui piani dei tavoli (norma DIN 5035), ottenuto preferibilmente mediante l'impiego di lampade a buona resa cromatica (luce calda).
- Il collegamento alla rete elettrica dell'esercizio deve rispettare le norme UNI-CEI, con accorgimenti tali da non creare impedimenti all'uso o ingombri visivi (evitando che i quadri siano visibili all'esterno).
- Gli elementi illuminanti dovranno essere collocati in modo da poter essere facilmente rimossi durante il periodo invernale di non utilizzo.
- Nelle aree storiche di pregio (ad esempio non esaustivo Piazza Arringo, Piazza del Popolo, Piazza Ventidio Basso e Corso Trento e Trieste) è escluso l'utilizzo di luci colorate;

2. Materiali

- Sono ammessi per le strutture di sostegno prodotti in lega metallica o di alluminio verniciato o satinato ed in legno di essenze naturali.
- Per le opaline possono essere utilizzati metacrilati o policarbonati.

3. Colori

- Le variazioni cromatiche consentite, che devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano, sono indicate nella tabella di cui all'allegato A;

4. Collocazione

- I punti luce potranno essere collocati, sui supporti verticali che costituiscono il Dehors (ad esempio all'interno degli ombrelloni) limitando al minimo, in linea generale, l'impiego di supporti. La dislocazione dei punti luce e il tipo di corpo illuminante devono avere nel complesso caratteristiche tali da non interferire nella scena urbana sia notturna che diurna e consentire la percezione dell'ambiente cittadino da parte dei fruitori;

5. Forma e dimensione

- Devono garantire gli standard illuminotecnici minimi e mimetizzarsi con la struttura del Dehors;

6. Prescrizioni

- Non è consentito l'utilizzo di luce bianca, di globi illuminanti, di fili illuminanti e luce a neon e corpi illuminanti che entrano in contrasto con il tessuto urbano;
- Non sono consentiti l'uso di prodotti in resina e PVC (leggeri e deteriorabili) e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie;

Art. 7.6. Dispositivi di climatizzazione

1. Caratteristiche

- Nei periodi invernali ed estivi è consentita l'installazione di dispositivi per la climatizzazione del Dehors. Tali tipologie di arredo non devono entrare in contrasto con la dimensione urbana ed i caratteri architettonici del centro storico. Pertanto risulta utile impiegare delle tipologie di dispositivi di climatizzazione con un basso impatto visivo capaci di integrarsi armonicamente con l'insieme degli

arredi costituenti il Dehors,

- Sono ammesse soluzioni integrate agli arredi, ad esempio tavoli, in modo da minimizzare le loro presenza e quindi l'impatto visivo. I dispositivi di climatizzazione, dovranno essere omologati e a norma di legge;
- L'impiego di dispositivi per il riscaldamento è limitato a sistemi riscaldanti a bassa dispersione di calore e a basso consumo energetico (ad esempio, lampade a raggi infrarossi a onda corta); I dispositivi di climatizzazione possono essere sostenuti da piantane mobili;

2. Materiali

- Sono ammessi prodotti in lega metallica o di alluminio verniciato o satinato;

3. Colori

- Le variazioni cromatiche consentite, che devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano, sono indicate nella tabella di cui all'allegato A;

4. Forma e dimensione

- Qualora i dispositivi di climatizzazione siano integrati negli elementi di arredo, il disegno deve essere sobrio e lineare, privo di decorazioni;

5. Prescrizioni

- Non è consentito l'uso di dispositivi in altri materiali e/o manufatti che riportino forme pubblicitarie;

Art. 7.7. Pannelli frangivento

1. Caratteristiche

- Tali elementi sono consentiti nella stagione invernale a supporto del servizio del Dehors per garantire la protezione del pubblico dagli agenti atmosferici. Pertanto è consigliabile un loro impiego limitato solo in presenza di condizioni disagiati, costantemente e obiettivamente riscontrabili.
- I pannelli frangivento per la loro conformazione e le relazioni con le altre tipologie di arredo del Dehors (ombrelloni e tende) possono facilmente entrare in contrasto con la dimensione urbana, pertanto si ritiene necessaria una particolare attenzione nel definire le loro strutture.
- Si rende anche necessaria una progettazione unitaria e specifica secondo la zona d'ambito di riferimento con particolare attenzione all'area delle piazze storiche.
- Non è ammessa la totale chiusura dello spazio con i suddetti elementi e in nessun caso potranno essere tra loro collegati ed inoltre dovranno risultare facilmente rimovibili. I pannelli per garantire una buona integrazione con il contesto dovranno consentire la massima permeabilità visiva e quindi essere interamente trasparenti.
- È consigliabile trovare delle soluzioni che non prevedano intelaiature di supporto dei pannelli trasparenti che nella gran parte dei casi risultano essere uno dei fattori di occlusione visiva e contribuiscono a far percepire il Dehors come una struttura chiusa. Nel caso sia indispensabile una struttura di sostegno dei pannelli questa dovrà essere di materiale metallico di ridotto spessore e di colore coerente con gli altri artefatti presenti nello stesso spazio. Il loro basamento sarà minimo.
- Il pannello impiegato come perimetrazione della superficie concessa confinante con strada carrabile, e ricavato tra gli spazi destinati alla sosta delle auto è assimilabile al pannello frangivento, con un'altezza del medesimo massima di m.1,0. In tal caso non sono previsti limitazioni stagionali;

2. Materiali

- Nel caso sia indispensabile una struttura di sostegno dei pannelli questa dovrà essere realizzata in lega metallica o di alluminio verniciato o satinato ed in legno di essenze naturali o in travertino di ridotto spessore. Per il pannello sono ammesse lastre in vetro o metacrilato;

3. Colori

- Le variazioni cromatiche consentite, che devono essere prevalentemente di tonalità scure e non entrare in contrasto con i valori cromatici dell'ambiente urbano, sono indicate nella tabella di cui all'allegato A;

4. Forma e dimensione

- I pannelli frangivento da posizionare come divisori delle aree esterne dei locali bar/ ristoranti, per garantire il riparo dalle intemperie dovranno avere un'altezza massima di m 1,60 ed un modulo di

larghezza pari a m 1,20;

- Inoltre in nessun caso le protezioni verticali possono essere collegate con le protezioni aeree (ombrelloni o tende), formando un unico elemento chiuso o chiudibile;

5. Prescrizioni

- Non è consentita la totale chiusura dello spazio con i suddetti elementi;
- Non è consentito l'utilizzo di completamenti aggiuntivi all'esterno del Dehors quali balaustre, statue, lampioncini, ecc.;
- Non sono consentite eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che riducano la trasparenza dei pannelli frangivento;

Art. 7.8. Tende per la composizione dei dehors

1. Caratteristiche

- Le tende, per posizione e forma, debbono essere adeguatamente collocate rispettando il decoro edilizio e ambientale, poiché costituiscono parte integrante del prospetto;
- L'apposizione delle tende potrà avvenire solo qualora non sussistano impedimenti di carattere architettonico alla loro corretta installazione e funzionamento, e, in particolare, quando l'intera linea di appoggio sull'edificio risulti piana e non interessi contorni, modanature o altri eventuali elementi di facciata;
- Saranno consentite solo tende a falda (a telo teso o pantalera) senza tamponamenti laterali e senza punti di appoggio al suolo;
- Questo tipo di tenda potrà essere collocata in corrispondenza delle singole aperture delle facciate. In caso di fronte unitario di facciata con disegno simmetrico od asimmetrico, la successione delle tende, anche per il medesimo esercizio, va scandita per ogni vetrina;
- Qualora negli edifici siano già presenti tende a riparo delle aperture, le nuove dovranno uniformarsi alle esistenti;
- Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici;

2. Materiali

- Per la struttura è prescritto l'impiego di materiali adatti ad integrarsi con il contesto urbano come acciaio e metallo zincato, naturali o verniciati a caldo, per la copertura è ammesso il solo tessuto;

3. Colori

- Per la struttura è indicato l'impiego del colore grigio scuro antracite (RAL 7011). Per il colore del tessuto è necessario documentare la corretta scelta in relazione alle tinte della facciata ed al contesto presentando opportuno progetto a firma di tecnico abilitato, sottoposto al parere vincolante di cui al punto 5.9. Sulle mantovane interne saranno vietate le iscrizioni pubblicitarie di terzi rimanendo a disposizione lo spazio per una altezza massima di mm 200 per l'indicazione del servizio offerto dall'attività;

4. Forma e dimensione

- La larghezza del telaio di supporto dovrà essere uguale all'apertura, nel caso in cui questa sia priva di cornice; in presenza di cornice intorno all'apertura, il telaio della tenda dovrà essere totalmente interno o totalmente esterno in modo da non interferire con la cornice stessa e con eventuali altre cornici di finestre sovrastanti. Gli agganci saranno al di sopra delle aperture o delle loro cornici;
- Non dovranno essere coperti o manomessi eventuali elementi decorativi delle facciate;
- L'altezza minima della tenda non dovrà essere inferiore a mt 2,20, comprese le eventuali mantovane; La sporgenza massima è stabilita in mt 1,50;
- In presenza di marciapiede sottostante di misura inferiore ad mt 1,50, l'estensione della tenda non dovrà superare la larghezza del marciapiede;
- In totale assenza del marciapiede l'estensione della tenda non dovrà superare mt 1,50 e la sua proiezione a livello terra dovrà garantire alla sede stradale una dimensione non inferiore a mt 3,00;

5. Prescrizioni

- Le tende non dovranno arrecare in alcun modo ostacolo alla viabilità né coprire la segnaletica stradale e toponomastica, non dovranno occultare la pubblica illuminazione;

- Non è consentita l'installazione di tende sporgenti su portici o sottostanti gli spazi porticati, che tagliano le lunette o finestre sopra-porta, di tipologia a cupola, a cappottina, a emisferica o semi-cilindrica e quelle provviste di fianchi;
- La struttura portante delle tende non potrà essere in alluminio anodizzato o in legno. Non sono consentiti i tessuti in materiale plastico lucido o riflettente o che contengono pubblicità di sponsorizzazione. Sono da evitare tende non ripiegabili con telaio di sostegno rigido;
- Sono da evitare tende attigue di tonalità cromatiche diverse;

Art. 7.9. Ombrelloni

1. Caratteristiche

- Gli ombrelloni saranno di forma semplice e lineare;
- La struttura potrà essere di tipo a sostegno centrale o laterale poggiante su apposito basamento o contrappeso appoggiato al suolo in un punto interno all'area di pertinenza;
- Qualora il basamento sia collocato in posizione centrale quest'ultimo potrà essere allestito in modo da creare sedute o zone di servizio;
- Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici;

2. Materiali

- Per la struttura è ammesso l'impiego di materiali resistenti alle sollecitazioni degli agenti atmosferici come acciaio, metallo zincato e legno, naturali o verniciati;
- La copertura sarà in tessuto del tipo opaco e in doppio cotone impermeabilizzato;
- Per il basamento sono consigliati quei materiali che per peso possano garantire la stabilità dell'ombrellone come metallo zincato verniciato o pietra ricostruita;

3. Colori

- L'artefatto deve integrarsi dal punto di vista cromatico e formale con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano. La copertura sarà in tessuto tinta unita;

4. Forma e dimensione

- La geometria consentita della copertura è rettangolare o quadrata;
- Possono essere senza balza o con mantovana e i bordi della stessa dovranno essere privi di frange e smerlature;
- Le coperture avranno un'altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di mt 2.20 e dovranno essere arretrate di almeno mt 0.30 rispetto al filo del marciapiede ove esistente;
- L'altezza massima non dovrà rappresentare un ostacolo visivo ai beni architettonici presenti nel luogo di installazione e comunque non dovrà essere superiore a mt. 3.00;

5. Prescrizioni

- Non è consentito l'utilizzo di tessuti lucidi o in pvc.;
- Gli ombrelloni dovranno essere uguali per dimensioni, caratteri costruttivi, colori relativamente a ciascun esercizio commerciale; gli stessi potranno essere ripetuti con opportuni ordinati allineamenti;
- Sugli ombrelloni sono vietate le iscrizioni pubblicitarie di terzi;

6. Schemi Consentiti

- Per gli schemi degli ombrelloni consentiti consultare il Manuale;

Art. 8. CRITERI GENERALI DI COLLOCAZIONE

1. Non è consentito occupare spazio ed installare arredi in prossimità di intersezioni viarie. Qualora la distanza dall'intersezione sia inferiore a cinque metri, sarà vincolante il parere del Comando di Polizia Locale, in ordine al rispetto delle norme del Codice della Strada per quanto attiene alla viabilità pedonale e veicolare. Tra l'accesso al locale interno dell'attività commerciale e l'area da occupare dovrà essere comunque mantenuto un passaggio non inferiore alla larghezza dell'eventuale camminamento esistente. E' fatto assoluto divieto di occupare i suddetti camminamenti con qualsiasi tipo di struttura anche mobile. In nessun caso dovrà essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici o di segnaletica stradale né

potrà essere arrecato ostacolo alla visuale di sicurezza;

2. Le strutture e i manufatti dovranno essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici. Qualunque danno o incidente a persone e cose sarà a totale carico dell'intestatario della autorizzazione, restando il Comune esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale.
3. L'occupazione di suolo per la collocazione degli arredi non dovrà superare il fronte del pubblico esercizio di cui è pertinenza e potrà avere una profondità non superiore al 25% del lato corto della piazza o della via. Considerando la possibilità che le occupazioni.
4. Possano essere richieste su entrambi i lati della piazza o della via, l'occupazione di suolo complessiva non potrà comunque avere una profondità superiore al 50% del lato corto delle stesse.
5. L'occupazione nel caso sia adiacente gli edifici di culto è soggetta ad autorizzazione e al parere espresso della SABAP;

Art. 8.1. Schemi grafici

1. Nelle pagine del Manuale, sono state individuati, attraverso grafici esemplificativi, gli schemi principali di occupazione di suolo pubblico e la normativa di riferimento.

Art. 9. DEHORS A STRUTTURA RETRATTILE

1. In deroga a quanto previsto all'Art. 6 è ammessa la realizzazione di strutture retrattili aperte esclusivamente negli orari di effettivo svolgimento dell'attività. Tali strutture, che possono essere autorizzate previo parere della competente SABAP ed in conformità alle indicazioni del Codice della Strada, esclusivamente nella zona d'ambito delle piazze ed in particolare in piazza Arringo che, date le sue caratteristiche dimensionali, non compromette la fruibilità degli spazi pubblici e la percezione visiva delle quinte architettoniche che la definiscono.
6. Per queste strutture, possibili esclusivamente sul lato nord della piazza, è prescritto in ogni caso il rispetto dei seguenti parametri:
 - a) **Parametri dimensionali:** la struttura non potrà avere dimensioni eccedenti lo spessore di m. 1,40, un'altezza massima di m. 3,00 ed una larghezza massima di m. 7,00.
 - b) **Parametri strutturali:** non potrà rimanere in vista nessuna struttura fissa, quali binari o guide, per l'apertura del manufatto ed è tassativamente escluso l'uso di pedane.
 - c) **Parametri materici:** Il modulo base potrà avere la struttura in metallo nei laterali e nella copertura, le pareti verticali dovranno essere in materiale trasparente e rispettare le norme di sicurezza mentre la copertura della parte apribile potrà essere prevista anche in tessuto tinta unita del tipo opaco e in doppio cotone impermeabilizzato che deve integrarsi, dal punto di vista cromatico e formale, con le pavimentazioni e con gli elementi di facciata che concorrono a definire l'aspetto degli edifici e dello spazio urbano.
 - d) **Parametri temporali:** il manufatto verrà autorizzato esclusivamente per il periodo invernale (ottobre-marzo) e negli orari previsti nell'autorizzazione stessa.

Art. 10. DELIMITAZIONE DELLE AREE CONCESSE

1. Le aree di occupazione autorizzate con SCIA/autorizzazione dovranno essere delimitate mediante l'uso di placchette con stemma comunale fornite dall'Ente e fissate con colle bicomponenti o malte senza foratura della pavimentazione di pregio;
2. In caso di distacco delle stesse il soggetto in possesso del titolo abilitante all'occupazione temporanea di suolo pubblico ha l'obbligo di ripristino e tempestiva comunicazione all'Amministrazione comunale

Art. 11. VIGILANZA E SANZIONI

1. Le attività di controllo e accertamento sono effettuata dalla Polizia Locale e da tutti gli organi deputati alla verifica di applicazione del Codice della Strada; in caso di mancanza del titolo abilitante o dell'inosservanza delle norme del presente regolamento, si applicano le sanzioni pecuniarie e amministrative previste dal Codice della Strada e/o dal Regolamento vigente in materia di oneri tributari. Ove l'interessato non abbia provveduto a conformare, entro il termine stabilito, l'occupazione, ed in caso di inadempimento del

pagamento della degli oneri tributari relativi all'occupazione del suolo pubblico, si procederà alla cessazione degli effetti della SCIA o alla revoca dell'Autorizzazione; in tal caso la ditta interessata sarà obbligata al ripristino dei luoghi entro il termine indicato nella relativa ordinanza. A seguito di verifica di inottemperanza si procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli autorizzati tutte le spese sostenute per l'intervento, per la custodia del materiale rimosso;

2. Resta ferma la possibilità di effettuare attività di vigilanza è altresì SABAP;
3. Nel caso di mancanza del titolo abilitante, si provvederà all'ordine di smontaggio delle strutture e del ripristino integrale dello stato dei luoghi. A seguito di verifica di inottemperanza si procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli autorizzati tutte le spese sostenute per l'intervento, per la custodia del materiale rimosso;
4. Gli arredi posizionati su suolo pubblico sono soggetti ad accertamenti sul loro stato di conservazione. Qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica e di statica, l'Amministrazione Comunale potrà ordinarne la restituzione in pristino. Trascorso inutilmente il termine assegnato, l'Amministrazione comunale procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli interessati tutte le spese sostenute all'intervento, e lo smaltimento del materiale rimosso;

Art. 12. NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla data di esecutività del relativo atto di approvazione.
2. Tutti gli arredi già presenti nel Centro Storico, in contrasto con le norme del presente Regolamento, purché conformi ad autorizzazione rilasciata prima della sua entrata in vigore, **dovranno essere adeguati al nuovo Regolamento al massimo entro dodici mesi** dall'entrata in vigore dello stesso fatte salve eventuali modifiche normative.
3. Per quanto riguarda gli arredi già presenti in Piazza Arringo, considerando che entro la fine del 2025 dovrebbero iniziare i lavori di riqualificazione finanziati dalla Regione Marche con progetto approvato dalla SABAP, l'adeguamento degli stessi può essere rimandato al termine dell'esecuzione dei lavori di cui trattasi.
4. Ai sensi e per gli effetti della Legge 16 dicembre 2024, n. 193 - *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023* le autorizzazioni e le concessioni per l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico rilasciate ai sensi dell'articolo 9-ter, commi 4 e 5, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1 della predetta L. n. 193/2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2025. Per avvalersi di tale possibilità i titolari di occupazione di suolo pubblico dovranno presentare apposita Comunicazione da presentarsi allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) esclusivamente tramite portale.
5. All'entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1 della predetta Legge 16 dicembre 2024, n. 193 - *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023*, il presente Regolamento dovrà essere aggiornato in conformità del disposto normativo che in ogni caso prevarrà rispetto alle indicazioni contenute nel presente Regolamento;
6. Per la determinazione delle tariffe del canone da applicare nel caso di occupazione di suolo pubblico si rimanda, al Regolamento comunale in materia di occupazione e utilizzo di suolo pubblico e/o ad uso pubblico vigente al momento della presentazione della SCIA/autorizzazione.
7. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa rinvio alle vigenti normative generali e di settore, nazionali, regionali e ai vigenti Regolamenti comunali in materia di Polizia Locale, Igiene, Occupazione suolo pubblico, Edilizia, al Codice della Strada, nonché al Piano di zonizzazione acustica.
8. Revisioni, modifiche ed integrazioni al presente Regolamento sono demandate alla Giunta comunale.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato A – Cartella colori
- Allegato B – Cartella Materiali
- Allegato C – Accordo di collaborazione ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 241/1990 tra il Comune di Ascoli Piceno e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno Fermo e Macerata, per la semplificazione del procedimento autorizzativo richiesto per occupazione temporanea mediante installazione di strutture e arredi di carattere provvisorio (dehors a servizio di pubblici esercizi) di aree pubbliche sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 12 comma 1, con riferimento all'art. 10 comma 4 lett. g del d.lgs. 42/2004.